

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni".

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ulteriori informazioni](#)

[Accetto](#)



Home . Lavoro . Norme .

Sacchi (Inapp): "Welfare solido, con riforme 2 mln lavoratori protetti in più"

NORME

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)



Stefano Sacchi, presidente Inapp

Publicato il: 11/07/2019 14:44

Nonostante una crisi durissima, il welfare italiano è oggi più solido che in passato per quanto riguarda il sostegno al reddito. Grazie a un ciclo di riforme, in particolare la legge sul lavoro Fornero del 2012 e il Jobs Act del 2015, si è ampliata la platea di chi usufruisce di sussidi di disoccupazione: dalle vecchie indennità si è passati all'Aspi e quindi alla Naspi e le reti di protezione sono aumentate. A fronte di un'occupazione tornata a livelli pre-crisi, oggi i lavoratori 'protetti' in caso di

disoccupazione sono 2 milioni in più per un totale di 13 milioni. È questa la fotografia che emerge da un focus organizzato dall'Inapp, l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, in occasione del Festival 'Luci sul lavoro' di Montepulciano dal titolo 'Dieci anni di riforme del lavoro e del welfare. Siamo ancora il paese della flex-insecurity?' riprendendo il titolo di un noto studio di Berton, Richiardi e Sacchi.

"Dieci anni fa - ha spiegato il presidente Inapp, Stefano Sacchi- l'avvio della Grande Recessione, poi seguita dalla crisi del debito sovrano del 2011, trovò il welfare italiano impreparato e inadeguato ad affrontare un problema di sostegno al reddito di portata epocale. Nei decenni precedenti le crisi occupazionali erano state affrontate con lo strumento della cassa integrazione, peraltro appannaggio dei soli settori forti del mercato del lavoro italiano".

adnkronosTV



Tg Adnkronos, 11 luglio 2019

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Bono: "Ci servono 5-6mila lavoratori ma non so dove trovarli"
2. La furia dell'acqua a Pescara
3. "Ridatemi il mio cane, pagherò qualsiasi cifra"
4. Che succede alla Merkel?
5. Nuovo tremore per Merkel

Video



Minaccia di buttarsi dal Colosseo: il video



È di Braschi 'l'anti tormentone' dell'estate

"A fronte dell'introduzione di massicce dosi di flessibilità nel mercato del lavoro a partire dagli anni Novanta, gli investimenti in un sistema moderno di sussidi di disoccupazione erano stati risibili, e non era mai stata introdotta una rete di sicurezza per la generalità della popolazione, cioè uno schema di reddito minimo", ha detto.

"In questa situazione, che all'epoca definimmo 'flex-insecurity' anziché flexsecurity come in Danimarca o in Olanda, si intervenne sul welfare italiano -ha proseguito- in condizioni di emergenza attraverso gli strumenti degli ammortizzatori in deroga, ma man mano che la crisi si estendeva i buchi della rete di protezione sociale si facevano sempre più larghi. Le due importanti riforme strutturali dell'ultimo decennio, la legge 92 del 2012 e il Jobs Act, hanno coniugato nuove dosi di flessibilità, ma questa volta con investimenti corposi nella protezione dei lavoratori, con risultati tangibili".

In particolare, prima del 2012, ovvero prima della legge Fornero e del Jobs Act, i lavoratori con contratto a tempo indeterminato che avevano accesso ai sussidi di disoccupazione erano il 90%, oggi sono saliti al 99%. Ancora più marcata la crescita per i contratti a tempo determinato passati dal 62% all'88% con una differenza +26%. Un forte incremento si è poi registrato per gli apprendisti che sono passati da appena il 21% al 92% di oggi, proprio grazie alle riforme del lavoro e del welfare, che li hanno anche inclusi nella cassa integrazione a cui prima non avevano diritto.

Proprio sulle integrazioni salariali in caso di riduzione dell'orario di lavoro o sospensione del rapporto si è avuta un'altra estensione delle tutele: se prima della crisi erano coperti solo 5 milioni di lavoratori, inseriti nel sistema cigo e cigs, oggi sono oltre 11 milioni i lavoratori protetti, l'88% dei dipendenti privati. Restano esclusi 1,5 milioni di dipendenti con datori di lavoro molto piccoli (meno di 5 addetti).

"Più di recente, il decreto Dignità ha corretto alcuni eccessi della liberalizzazione dei contratti a termine -ha proseguito il presidente dell'Inapp- senza però stravolgere l'impianto della riforma Fornero e del Jobs Act, per quanto riguarda la liberalizzazione del contratto a tempo indeterminato. Al tempo stesso, è stato rafforzato l'investimento fatto nella costruzione di una rete di protezione avviata con il reddito di inclusione, con l'introduzione del reddito di cittadinanza".

"Il lungo ciclo di riforme del lavoro e del welfare dell'ultimo decennio consegna all'Italia un mercato del lavoro più flessibile, con luci e ombre, ma nel quale i lavoratori sono certamente più protetti che in passato", ha sottolineato.

Il focus del Festival 'Luci sul Lavoro' di Montepulciano curato dall'Inapp sarà occasione di una discussione che vede impegnati oltre al presidente, Stefano Sacchi, anche Riccardo Salomone, dell'Università di Trento e presidente Agenzia del Lavoro, Bruno Anastasia, Veneto Lavoro, Giorgio Santini, già segretario generale aggiunto Cisl e senatore, ed Elsa Fornero, già ministro del Lavoro. Saranno presenti anche Fabio Berton, Università di Torino e Matteo Richiardi, direttore Euromod dell'Università di Essex (UK).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 0
 Condividi
 Tweet
 Share

TAG: [Inapp](#), [welfare](#), [lavoro](#), [crisi](#), [Fornero](#), [jobs act](#), [Stefano Sacchi](#), [pmi](#), [imprese](#)

Potrebbe interessarti



In Evidenza



Libera la Vita.
Storie di sogni che l'emofilia non può fermare



Alla scoperta di borghi e strade con Aci ed Enit



Beni culturali: Palazzo Bonaparte potente operazione valorizzazione"



Annuario dello Spettacolo SIAE 2018



EY manufacturing Lab 2019, innovazione in primo piano



Ricerca, clima, volontariato: Axa Italia presenta il report di Sostenibilità



In Puglia e Basilicata, celebrati i 100 anni di Federterme



'Un passo avanti', Lottomatica presenta il Rapporto di Comunità